

soddisfacente congruo trattamento economico e di carriera. (*Gl'interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Bertini Giovanni, Cappa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda atto di giustizia il congedo di ufficiali commissari di complemento fino almeno alla classe del 1895, avendo essi prestato ininterrotto servizio, anche in zona di guerra, per quasi cinque anni e non apparendo necessaria la loro presenza sotto le armi dopo la larga smobilitazione già avvenuta e il numero rilevante di ufficiali commissari effettivi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Congiu ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, sul seguente oggetto: Premesso che una Commissione nominata dal Ministero delle poste per la trasformazione degli uffici principali in ricevitorie ha concluso i suoi lavori stabilendo che la trasformazione stessa porterebbe un'economia del 600 per cento, — poichè il servizio ne verrebbe pure avvantaggiato, essendosi constatato che il pubblico nelle grandi città preferisce far capo alle ricevitorie, anzichè agli uffici principali, — l'interrogante chiede la pronta esecuzione della suesposta trasformazione, domandando di sapere quali eventuali ostacoli si frappongano a tale riforma. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Rosati Mariano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per conoscere se fra i supplenti posteografici ex-combattenti, di cui all'articolo 96, del disegno di legge sull'ordinamento delle poste e dei telegrafi, s'intendano compresi, come sarebbe giusto ed equo, anche quei supplenti ex-combattenti che in un momento qualsiasi della loro carriera prestarono lodevole servizio in missione presso uffici posteografici principali. E per conoscere inoltre quali giusti affidamenti l'Amministrazione intenda dare a quegli altri supplenti, i quali, avendo prestato lodevole servizio prima presso importanti ricevitorie, poi in servizio militare al fronte, non sono ammessi a beneficiare delle suddette provvidenze legislative. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Guaccero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, per sapere a quale organo dello Stato spetti di organizzare l'aviazione coloniale, che è lasciata nel più deplorabile abbandono, e per sapere se il disinteressamento del Governo a tale vitale questione sarà mantenuto anche di fronte agli accordi che il Governo inglese sta per concludere col Governo dell'Etiopia per una convenzione aeronautica. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Carusi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se agli effetti dell'ammissione dei tenenti di complemento nell'Arma dei carabinieri non creda sia giusto che all'eventuale minor durata di servizio in zona di guerra soppena, quando concorrano gli altri requisiti richiesti, la interruzione del servizio in zona di guerra per inidoneità provocata da ferite. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Casoli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, per sapere se non ritenga necessario ed urgente di rendere dirette, ossia autonome, le comunicazioni tra l'Emilia e Genova con almeno una coppia di diretti notturni, o quanto meno, e fino a che non sia reso ciò possibile, assicurare meglio combinate coincidenze ed un migliore funzionamento del tronco Alessandria-Piacenza, specie col ripristino della vettura diretta Bologna-Genova come nel periodo prebellico. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*) ».

« Casoli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se non creda conveniente, a chiarimento ed interpretazione autentica del Regio decreto 11 gennaio 1920, n. 26, che facoltizza i debitori a redimere i fondi enfiteutici ed a riscattare le rendite ed i censi con i titoli del consolidato 5 per cento emissione 1920 con un capitale nominale equivalente a venti annualità del canone, di dichiarare che col detto decreto non si è inteso derogare all'articolo 30 ultima parte delle disposizioni transitorie per l'attuazione del Codice civile e che perciò il debitore deve pagare, oltre le venti annualità del canone, anche la metà del laudemio od i due terzi secondo